

Il retroscena

I carabinieri arrivati dalla Liguria per Juve-Milan dirottati in Valsusa

Da Ronaldinho agli antagonisti

LORENZA PLEUTERI

GLI ordini sono «approccio soft, basso profilo, nervi saldi». Ma tra Torino e la Val di Susa, smistati agli indirizzi dove sono in programma i primi carotaggi e i presidi notav, si distribuiranno cinquecento uomini e donne in divisa, coordinati dalla questura. Nelle località calde stanno confluendo poliziotti di rinforzo presi dai reparti mobili di Genova, Catania, Cagliari, Palermo, con tutte le implicazioni logistiche e i costi che questo comporta. Anche l'arma dei carabinieri è chiamata a dare un contributo extra ai servizi di prevenzione, vigilanza e controllo nei



Agenti in Valsusa

luoghi ad alta densità di dissidenti e di possibili blitz: i militari del secondo battaglione Liguria, utilizzati ieri sera allo stadio Olimpico per la partitissima Juventus-Milan, han-

Gli ordini arrivati da Roma sono "approccio soft", "basso profilo" e "nervi saldi"

no dormito in una caserma di provincia e questa mattina saranno schierati a Susa e dintorni, affiancati al personale dei reparti territoriali. Pure la Guardia di finanza farà la sua

parte per garantire l'ordine pubblico nelle aree a rischio di blocchi e proteste dure: sono stati precettati venti finanziari del Gruppo Torino, più altri cinquanta in arrivo dalle strutture gemelle di Valle d'Aosta, Milano, Genova, Firenze.

Cinquecento controllori in uniforme, dunque. Polizie municipali mobilitate paese per paese. E personale in borghese. Digos e nucleo Informativo, da giorni, stanno seguendo a distanza assemblee e riunioni e monitorando gli spostamenti e i siti internet di leader del movimento contro e di agit prop legati all'area anarchico-insurrezionalista e all'antagonismo.